

La storia di Edil

I TEMI

- Vittime di tortura

Edil è nato in Mali nella prima metà degli anni '90, è un *millennial* e ormai un giovane uomo.

Dopo le scuole dell'obbligo ha deciso di impegnarsi per cambiare il suo paese e ha iniziato a illustrare nei villaggi i piani di educazione sessuale che i governi locali avevano sviluppato assieme alle ONG presenti sul territorio.

Il nemico principe di Edil erano (e sono) i tanti abusi sessuali che i minori subiscono nel suo paese; bisognava rendere consapevoli proprio questa fascia d'età, con tutte le difficoltà e le resistenze di una società desiderosa di nascondere sé stessa ai propri occhi.

Insegnare che lo stupro non è legittimo, che si può denunciare, cosa sono le mutilazioni genitali femminili e perché le bimbe e le giovani ragazze non devono sottoporvisi. L'uso del preservativo e le infezioni a trasmissione sessuale.

Edil viene accusato di essere omosessuale, di voler corrompere i giovani e i giovanissimi e subisce così quello che nessuno dovrebbe mai subire.

Dopo la terra, il mare e poi ancora la terra.

Edil in Italia conosce molte realtà del terzo settore, si da fare, è affascinante. A Roma incontra anche il CIR che lo segue nell'ambito dell'accoglienza di secondo livello.

Dopo aver approfondito la sua storia personale viene inserito tra i beneficiari del progetto Kintsugi dedicato alle vittime di tortura e violenza estrema. Il progetto gli permette, così, di ottenere la traduzione giurata della sua laurea breve conseguita in Mali nonché il pagamento delle tasse per l'iscrizione all'Università.

Oggi Edil è un uomo libero, ha un alloggio all'Università ed è iscritto al corso di laurea Magistrale di Scienze Politiche.

Il sospetto è che in futuro sarà una persona influente chissà se per le sue dolci poesie, per la sua saccente determinazione o per la sua verve da politico africano.